

Cultura

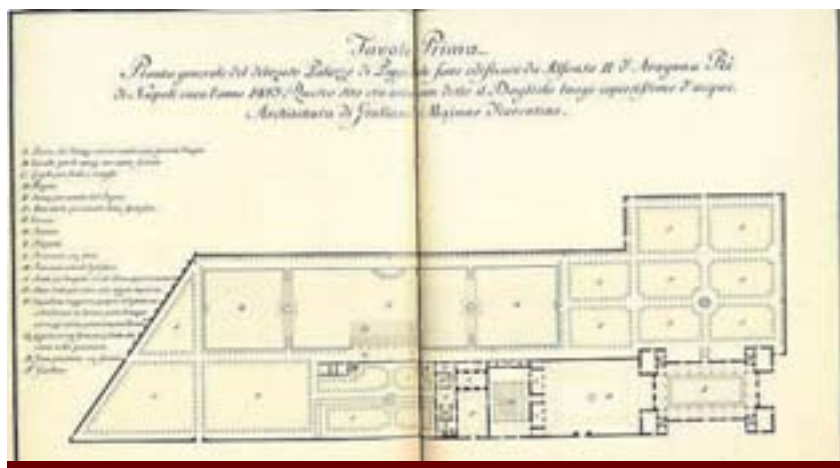
Spettacoli & Tempo libero

Radici, territorio & letteratura

«Con la Storia millenaria di una famiglia della Costa Amalfitana», edito dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana e dalla Società Napoletana di Storia Patria, Riccardo Gallo si è aggiudicato il Premio Nazionale «Radici, territorio & letteratura» 2014 bandito dall'Associazione Italiana del Libro. Ispirato al rapporto tra territorio, letteratura e cultura, il premio intende accrescere nella popolazione l'interesse per le radici culturali e letterarie della propria terra, promuovendo la cultura come bene insostituibile di coesione, di crescita sociale e di sviluppo anche economico dei territori.



La mappa e l'immagine virtuale del sito



«Le delizie ritrovate»
Paola Modesti, docente all'Università di Trieste, ha trovato cinque grandi tavole che illustrano, in pianta e in alzato, l'intera regale residenza «Le delizie ritrovate, Poggioreale e la villa del Rinascimento nella Napoli aragonese». La villa ora non c'è più e al posto degli ameni giardini, dove passeggiavano nobili dame e cavalieri, sorgono ora le tende degli accampamenti di nomadi. Qui a sinistra, la cartina, mentre a destra c'è un frame del tour virtuale nella villa.



niera abbastanza esatta, la ricostruzione grafica dell'edificio. Tre anni dopo Lord Bute rientrò in patria, e si ritirò sull'isola scozzese che gli apparteneva. In quell'eremo atlantico, dove s'era fatto costruire uno spettacoloso castello neo-gotico, il vecchio conte si abbandonava talvolta alla nostalgia sfogliando i seicentocinquanta disegni d'architettura acquistati in Italia. Praticamente li conosceva soltanto lui. Quasi nessun altro li aveva visti. E nemmeno dopo la sua morte i preziosi fogli attirarono particolare attenzione.

Rilegati in quindici volumi, dormirono per un paio di secoli a Luton Hoo, finché intorno al 1951 i discendenti della nobile famiglia decisero di venderli, scegliendo come intermediario il libraio antiquario londinese Francis Edwards. Il quale, per riservatezza, non divulgò il nome del compratore. Da quel momento, durante oltre sessant'anni, le tavole della villa di Poggioreale sparirono dalla circolazione. Poe ne *La lettera rubata*, e Proust in *Sodoma e Gomorra*, dicono che il miglior modo per nascondere un oggetto è di metterlo bene in vista, mescolandolo con altri oggetti simili. Paola Modesti ha ritrovato i disegni di Lord Bute nel luogo più ovvio, dove chiunque avrebbe potuto vederli: la biblioteca del Victoria and Albert Museum di Londra.

Nel 1977 lo storico dell'architettura Roberto Pane constatava con tristezza che a Napoli, «delle tre ville aragonesi: Poggioreale, la Duchessa e la Conigliera, le due prime e più importanti sono scomparse senza che ne restasse quasi alcuna traccia». Oggi i disegni di Poggioreale sono tornati alla luce. E, con il supplemento d'informazioni ricavate da altre fonti (vedute Baratta e Cassiano de Silva, dipinti e disegni di Peruzzi, Codazzi e Gargiulo, eccetera), Alberto Sdegno, Dimitrij Pozar e Silvia Masserano (Università di Trieste) sono riusciti a realizzare una ricostruzione tridimensionale digitale della villa. Adesso il delizioso palazzo aragonese può essere visitato «virtualmente», stanza dopo stanza. I documenti antichi e le tecniche moderne hanno, lavorando insieme, prodotto un risultato eccezionale, quasi magico. Quello d'evocare dall'oltretomba l'ectoplasma d'un «paradiso terrestre» che si credeva svanito per sempre.

Villa di Poggioreale il «Paradiso» ritrovato

Rintracciati a Londra i disegni creduti persi di una residenza aragonese che non c'è più

di CARLO KNIGHT

La Villa di Poggioreale, costruita per il futuro re Alfonso II d'Aragona tra il 1487 e il 1490 dall'architetto fiorentino Giuliano da Maiano e nota ai suoi tempi come «El più delicato et ameno loco del mondo che si può chiamare paradiso terrestre», occupava la zona di Napoli oggi racchiusa tra il cimitero e il carcere. Al posto degli ameni giardini, dove passeggiavano le nobili dame e i cavalieri della corte del duca di Calabria, sorgono ora le tende degli accampamenti di nomadi. Leonardo Di Mauro, professore di storia dell'archeologia che da anni andava a caccia di qualche brandello superstite della reggia perduta, è riuscito tempo fa a individuare una delle sue quattro torri angolari. Irriconoscibile perché trasformata in «civile abitazione». Le ricerche scientifiche hanno molto in comune con le indagini poliziesche. Adesso è arrivata la svolta. Paola Modesti, docente

all'Università di Trieste, ha trovato, nel modo che spiegheremo tra breve, cinque grandi tavole che illustrano, in pianta e in alzato, l'intera regale residenza (*Le delizie ritrovate, Poggioreale e la villa del Rinascimento nella Napoli aragonese*, Olshki, 2014).

La storia di queste tavole, eseguite nella seconda metà del Settecento per Lord John Stuart, terzo conte di Bute, ci trascina indietro nel tempo. All'epoca in cui Lord Bute, dopo essere stato primo ministro di Giorgio III, era «caduto in disgrazia», come allora si diceva. Indubbiamente aveva commesso alcuni errori politici. Ma più di tutto l'avevano distrutto i pettegolezzi su una sua presunta avventura extracongiugale con la vedova del principe



Palazzo Reale, Donn'Anna e Capodimonte

La preziosa raccolta di Lord Bute

La raccolta dei disegni architettonici di Lord Bute è una miniera d'inedite e importantissime informazioni su alcuni monumenti napoletani. Anche perché le tavole sono accompagnate da didascalie ricche di notizie sulla distribuzione e l'utilizzo degli ambienti. Oltre alle cinque tavole della villa di Poggioreale ci sono dieci tavole illustranti il Palazzo Reale di Napoli, così grandi da dover essere spezzate su fogli separati (a loro volta composti su carte incollate). Secondo Paola Modesti esse forniscono «la documentazione grafica settecentesca più completa e dettagliata che sia stata finora reperita sulla reggia napoletana». Poi abbiamo undici disegni dotati di spiegazioni tecniche sul «magnifico» Palazzo donn'Anna progettato da Cosimo Fanzago. E infine esistono sette disegni del Palazzo di Capodimonte. Una pianta per ciascuno dei tre piani, due prospetti e due sezioni. Scrivendo all'amico Thomas Worsley, Bute gli chiese di venire a fargli visita. E per attirarlo, quasi parlando di piccolezze, aggiunse: «Posseggo una grande collezione di disegni architettonici eseguiti nei tre anni da me trascorsi in Italia. Appena li avrò fatti rilegare riusciranno forse a farti divertire per un'ora». (c. k.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE ENTE VILLE VESUVIANE • EVENTI

XXVI edizione 2013 - 2014

Festival delle Ville Vesuviane

www.festivalvillevesuviane.it

UNIONE EUROPEA
FONDAZIONE ENTE VILLE VESUVIANE
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
REGIONE CALABRIA
Città di Ercolano
Città di Torre del Greco

Massimo Ranieri
Giovedì 10 luglio
Sogno e son desto

Arisa
Giovedì 17 luglio
Se Vedo te Tour

Renzo Arbore l'Orchestra Italiana
Giovedì 24 luglio
Tour 2014

Elio e le Storie Tese
Giovedì 31 luglio
Neverending Tour 2014

Tullio De Piscopo
Domenica 3 agosto
Napoli Jazz Project

main sponsor: Banca di Credito Popolare
thanks to: SIRIO, settimosenso, 24sat sky

Coordinamento e segreteria organizzativa
Ufficio Eventi Fondazione Ente Ville Vesuviane
Prevedite abituali Circuito TICKET on line
Vendite on line www.azzurroservice.net

Info e biglietteria
Villa Campolieto, Corso Resina 283 - 80056 Ercolano
dal lunedì al venerdì ore 10.00 - 13.00 e ore 16.30 - 19.30
tel. / fax 081 7322134 - info@villevesuviane.net

Inizio spettacoli ore 21.00
Arena del Parco sul Mare della Villa Favorita
via G. D'Annunzio 36 - 80056 Ercolano